

# BUONENOTIZIE



www.avsi.org

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA FONDAZIONE AVSI

Direttore responsabile: Roberto Fontolan. Periodico registrato ai sensi della L. 47/48 al Tribunale di Forlì n. 15 del 5 luglio 1995. Stampa: Venturini DMC, Maniago (PN). Grafica Accent on Design, Milano



anno VII  
agosto '06

n. 3

SPECIALE

AIDS

## Insieme, oltre la malattia

**Arturo Alberti  
Presidente AVSI**

**S**iamo stati educati a guardare la realtà, a lasciarsi provocare dalle problematiche in essa presenti e, quindi, a metterci in gioco come persone e come struttura per trovare le soluzioni più adeguate.

È accaduto così con l'avvento dell'AIDS, che ha cambiato radicalmente le prospettive di sviluppo. I volontari di AVSI non hanno reagito dicendo che l'affronto di questa situazione non era previsto nei progetti, ma si sono subito interrogati: cosa possiamo fare, come possiamo andare incontro a questi malati? L'esperienza di questi anni è stata molto utile e ha dato risultati significativi, apprezzati anche a livello internazionale, tanto che alcune comunicazioni sul lavoro di AVSI sono state accettate alla Conferenza Internazionale sull'AIDS che si terrà a Toronto dal 13 al 18 agosto 2006. Inoltre ci ha consentito di individuare un percorso metodologico molto significativo. Prima di tutto: i nostri amici impegnati sul campo hanno lottato fin da subito contro la riduzione della persona ammalata alla sua malattia.

In questo dramma sono coinvolte persone che soffrono e gioiscono, amano e desiderano essere amate, sperano di trovare il senso della loro vita e della loro

sofferenza e non rinunciano al proprio desiderio di felicità. Questo sguardo sulla persona vista nella sua integralità ha consentito di prendersi cura anche di coloro ormai definitivamente condannati, vivendo una compagnia reale con loro e accompagnandoli con grande amore nell'ultimo tratto della vita e della sofferenza. In secondo luogo abbiamo fatto il possibile per creare le condizioni (politiche e finanziarie) affinché tutti i malati potessero essere curati con l'efficace terapia antivirale, già da anni disponibile nei Paesi ricchi del Nord del mondo. Oggi questa possibilità è divenuta, in molti luoghi dove AVSI è presente, una realtà concreta. Infine l'urgente problema della prevenzione (all'anno ci sono 5 milioni di nuovi infetti soprattutto nell'Africa sub sahariana) è stato affrontato con un approccio educativo che tiene conto della persona, del significato della sessualità, della pari dignità fra uomo e donna e del valore della fedeltà tra i coniugi.

È una tensione educativa che non può essere ridotta a mera informazione sanitaria o al semplice apprendimento di una tecnica di prevenzione, come spes-

so accade con le proposte di uso del condom. È un investimento in capitale umano come risorsa per lo sviluppo. I frutti di questo lavoro sono evidenti e la metodologia applicata può essere replicata e diffusa.

Accade così oggi con il dramma della guerra in Libano.

Fin dal 1996 AVSI è presente in questo Paese, con progetti nei settori sanitario, agricolo ed educativo e di miglioramento dell'utilizzo delle acque. Allo scoppio della guerra, gli espatriati sono subito rientrati con le famiglie, ma si è avviata immediatamente una iniziativa di emergenza, di aiuto umanitario per le migliaia di profughi. Questa realtà drammatica ci sta interpellando e non ci tiriamo indietro. Rispondiamo alla voce di Papa Benedetto XVI che: "in questo doloroso momento rivolge un appello alle Organizzazioni caritative perché aiutino tutte le popolazioni colpite da questo spietato conflitto". Non sappiamo quando potrà riprendere una presenza AVSI in Libano, ma sappiamo che la richiesta di aiuto è indirizzata anche a noi e non la lasceremo cadere, confidando anche nel sostegno e nel coinvolgimento di tutti gli amici che da anni ci accompagnano in questa avventura umana.



**AVSI ti aspetta  
al Meeting di Rimini  
il 20-26 agosto**

pag. 2



**NIGERIA**

**La clinica St. Kizito**

pag. 2

**CAPITALE UMANO  
RISORSA PER LO SVILUPPO**



**COOPERAZIONE  
ITALIANA**

pag. 3



**Romania**

**Dieci anni di lotta  
all'AIDS**

pag. 4



**Medio Oriente  
Emergenza in Libano  
e Israele**

pag. 8



AVSI aderisce alla

Federazione dell'Impresa Sociale  
COMPAGNIA DELLE OPERE



## IL FIOCCO

Questo fiocco rosso è il simbolo universale della solidarietà verso le persone sieropositive e quelle che convivono con l'Aids.

## COS'È

L'Aids è l'acronimo di *Acquired Immune Deficiency Syndrome* (in italiano: sindrome da immunodeficienza acquisita) è un'infezione virale che può essere letale per l'uomo, causata dal virus Hiv (Human Immunodeficiency Virus).



## IL VIRUS INVERSO

Il virus dell'Hiv è un retrovirus, il suo materiale genetico cioè è costituito da RNA, anziché da DNA; nell'Hiv, quindi, le informazioni genetiche percorrono un cammino "inverso": l'RNA viene quindi copiato in DNA attraverso l'enzima detto trascrittasi inversa. Questo fa sì che il virus per infettare una cellula debba non solo entrarvi come avviene per altri virus, ma debba anche, sfruttando tutti i processi di sintesi biochimica propri della cellula, produrre una copia di DNA, detto DNA provirale. È in questa forma che il virus si integra nella cellula ospite, infettandola.

## AVSI ti aspetta al Meeting

La ragione è esigenza di infinito e culmina nel sospiro e nel presentimento che questo infinito si manifesti. È il titolo della XXVII edizione del "Meeting per l'amicizia fra i popoli", dal 20 al 27 agosto, desunto da una conversazione di don Giussani con gli universitari nel 1992, che pone a tema il rapporto tra ragione e infinito. Una manifestazione ricca di incontri, testimonianze e dibattiti con grandi personaggi del mondo della cultura, della politica e della società, italiana e internazionale. Oltre 800 mila presenze e oltre 2mila persone che ogni anno partecipano volontariamente alla realizzazione.

Come ogni anno AVSI vi aspetta al Meeting (padiglione C1 - nell'area della CdO) nel suo stand, dove saranno presenti volontari e cooperanti che lavorano nei tanti paesi in via di sviluppo nei quali opera AVSI.

### Incontri suggeriti da AVSI:

(controllare programma aggiornato sul sito: [www.meetingrimini.org](http://www.meetingrimini.org))

#### Domenica 20 agosto:

ore 12.30: INCONTRO (Sala A3)

È stata invitata Sua Maestà Rania Al-Abdullah, Regina di Giordania.

Interviene Alberto Piatti, segretario generale di AVSI. Introduce Emilia Guarnieri, Presidente Associazione Meeting per l'amicizia fra i popoli.

ore 15.00: INVITO

ALLA LETTURA (Sala C2)

*Kop Ango?* Presentazione nuovo libro sul Nord Uganda libro di Roberto Fontolan, Marietti editore. Coordina Camillo Fornasieri, direttore Centro culturale di Milano.

#### Venerdì 25 agosto

ore 15.00 - INVITO  
ALLA LETTURA (Sala C2)

*Gli occhi di Irene.* Presentazione del libro a cura di Rodolfo Casadei (Ed. Guerini e Associati). Partecipano: il curatore e Valentina Frigerio di AVSI in Uganda. Coordina Arturo Alberti, presidente di AVSI.



## Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE POSTALE:  
c/c n° 522474

intestato ad "AVSI solidarietà",  
via M. Gioia 181  
20125 Milano

## NIGERIA

# REPORTAGE

## Un sabato a Lagos



Mamme alla clinica St. Kizito

**U**NA GIORNATA A LEKKI, ALLA PERIFERIA DI LAGOS, IN NIGERIA, nella clinica St. Kizito. Una fantastica realtà sanitaria specializzata nella cura e assistenza dei malati di Aids. Oltre 300 i pazienti al giorno.  
Di **Rodolfo Casadei**, giornalista del settimanale *Tempi*

**M**ary chiude la porta di casa a quattro mandate e affretta il passo per raggiungere Femi, sua sorella, che con le due bambine è già alla fermata dove passano i pulmini per Ilesan, Lekki. Il cielo di Lagos è una caligine piombo e ocra che quasi mai lascia vedere il disco del sole, una miscela di vapori della laguna, di nuvole nere e azzurre degli scarichi di centinaia di migliaia di motori diesel o a benzina mai più rimessi a punto, di sabbia che l'Harmattan, il vento del deserto, spinge fin qui sul golfo di Guinea. Ma almeno il sabato mattina non si rischia di restare intrappolati per ore nel traffico che strabocca dai ponti in cemento armato sulle rotaie ai piedi delle rampe in questo diseguale reticolo urbano che fa da casa a 15 milioni di persone e si estende su tutto il Lagos State.

**Mary guarda le bambine**, i loro occhi grandi assorti sotto le treccine e freme so-

lo per un attimo: ben altre prove hanno affrontato insieme. Oggi è il secondo sabato del mese e alla clinica St. Kizito di Ilesan c'è il "friendship meeting", l'incontro conviviale mensile con le famiglie dei bambini malnutriti e coi malati di Aids. La fama di questo presidio socio-sanitario, iniziato nel 1991 da AVSI e diretto per 14 anni su 15 dalla dottoressa Chiara Mezzalana, ha superato da tempo i confini del quartiere. This



Lo staff della clinica

Day, uno dei due grandi quotidiani di Lagos, gli ha dedicato un editoriale il 22 dicembre scorso sotto il titolo "Il Messaggio del Natale". Trasferitosi da poco nella Lekki bene, il giornalista ha litigato con la moglie quando ha scoperto che questa aveva portato la figlia malata all'ambulatorio e pagato un ticket di appena 20 naira (12 centesimi di euro): «Posso non essere abbastanza ricco per il costo dei servizi in questa isola, ma non posso permettere che mia figlia frequenti un posto per gente che non paga più di 20 naira di spese ospedaliere». Ma una visita alla St. Kizito gli ha fatto cambiare idea: «È stato amore a prima vista. La qualità dei servizi forniti quasi gratuitamente ai bambini poveri mi ha immediatamente colpito. Quel che mi ha sorpreso di più è che, anche quando forniscono servizi umanitari, le infermiere e i medici sono professionali, cortesi e pieni di cure anche coi pazienti che non possono

## Gli occhi di Irene

Il nuovo libro sull'Aids di Casadei (Meeting, 25 agosto ore 15.00 Sala C2)

Da tempo Elly e Irene, ugandesi di Kitgum, avevano scoperto di essere entrambi malati di Aids. La scoperta aveva coinciso con un totale abbandono da parte di amici e parenti. Finché, quasi per caso, un giorno Irene fu invitata a partecipare a un incontro da un gruppo di amici. Da quel giorno in poi, il suo volto tornò a splendere della sua originale bellezza. Emanandone i riflessi su quello del marito.

«Guardando la luna quella sera Elly si rese conto che la bellezza c'era ancora, nonostante la malattia, e che lui l'aveva incontrata. Attraverso il volto della moglie. E che, per chi soffre come lui di Aids, l'unico modo per essere felici era un amico che ti facesse alzare gli occhi verso il cielo». Un nuovo libro, a cura di Rodolfo Casadei, sulla prevenzione, cura ed esperienze di AVSI in Nigeria, Uganda, Rwanda e Romania. Con i contributi di Arturo Alberti, Christoph Benn, Paolo Bonfanti, Rodolfo Casadei, Filippo Ciantia, Valentina Frigerio, Edward C. Green, Allison Herling, Giuliano Rizzardini.



pagare». L'amore è aumentato quando Adeniyi ha scoperto che AVSI ha avviato non distante da qui anche la migliore scuola di Lekki, la SS. Peter Et Paul, gestita dal Seed, associazione non profit locale partner di AVSI, per 400 bambini dal nido alle primarie (3-10 anni) di famiglie non abbienti, fondata sulla pedagogia di Luigi Giussani: «La realtà definisce ogni passo del percorso dell'educazione e allo stesso tempo è la sua destinazione finale, il suo compimento».

**Da un anno Mary è la counsellor** alla St. Kizito, a metà tra lo psicologo e l'assistente sociale che prepara la strada al «consenso informato» dei pazienti prima di test ed esami di laboratorio, ma soprattutto sta loro vicino dopo, quando si tratta di comunicare l'esito. Cioè di dire, molto spesso: «Hai l'Aids. Qui possiamo fare qualcosa per te, con te». La reazione è quasi sempre rabbia, disperazione, incredulità. A quel punto Mary tira fuori la sua arma segreta per convincere anche i più sconvolti a non lasciarsi andare. Rivela loro la sua condizione: «Anch'io sono sieropositiva. Anche le mie bambine. Ti giuro che c'è ancora tanta vita, qua dentro ci sono persone formidabili». Mary ha scoperto la sua condizione sei anni fa, quando i medici hanno fatto il test alla sua prima figlia. Il responso è stato traumatico: tutta la famiglia era contagiata. Il marito, un bancario, non ha retto: in pochi mesi è morto di crepacuore. Lei ha dovuto affrontare da sola il dramma: svelare la sua condizione ai parenti avrebbe voluto dire perdere le figlie. Per curarle, Mary ha dovuto vendere le due auto del marito, privarsi quasi di ogni cosa. Tre settimane di antiretrovirali a quel tempo costavano 47 mila naire, molto di più di uno stipendio medio mensile in Nigeria. Per anni ha riservato le medicine alle figlie, trascurando se stessa. Una storia che commuoverebbe chiunque ovunque, ma non in Nigeria, dove i sieropositivi e malati di Aids sono all'incirca 3 milioni e mezzo, ma solo 40 mila in tutto il paese hanno accesso agli antiretrovirali a prezzi calmierati o gratuitamente. Nonostante negli ultimi anni siano affluiti nel paese



Chiara Mezzalana, dottore e direttore della clinica

centinaia di milioni di dollari di aiuti per combattere l'epidemia.

Nel 2003 Mary è riuscita ad entrare in Aids Alliance, una delle ong locali più sveglie: lì ha imparato il lavoro della counsellor ed è riuscita a farsi ammettere in un programma per l'assunzione controllata di farmaci antiretrovirali. Un anno fa è entrata nei ranghi della St. Kizito: «Qui non ci si occupa di corpi, ma di persone, trattate nella loro totalità. Qui si curano le loro malattie, si insegna come evitare il contagio madre-figlio, lì si iscrive al programma di antiretrovirali gratuiti dell'Istituto di ricerca sulle malattie infettive, lì si accompagna sul posto, lì si visita a casa loro, ci si prende cura dei loro bisogni nutrizionali. E si fa con loro il friendship meeting del sabato!».

**Negli ultimi anni la clinica** St. Kizito è diventata un punto di riferimento per tutta la comunità che conta circa un milione di persone: oltre 300 pazienti al giorno e 30 dipendenti. Essendo un centro diurno di cure primarie, tipo poliambulatorio e day hospital per osservazione, si è sempre più adattata alle esigenze incontrate, quindi oltre alla cura e assistenza dei malati di Hiv-Aids, è anche specializzata nel trattamento e cura della malnutrizione, con corsi particolari sull'alimentazione per le mamme e i loro bambini. Ogni anno oltre 2.000 bambini vengono sottoposti a screening per la malnutrizione acuta e grave. Visto la grande affluenza è nata anche l'e-

sigenza di ampliare la struttura. Lo scorso 14 settembre è stato infatti inaugurato un nuovo centro polifunzionale, grazie a contributi privati, come la Compagnia delle Opere di Milano e Provicina, Ge.Fi, Coop Tirreno, Medicina e Persona, Cariplo; della Regione Lombardia e del Consolato Generale d'Italia di Lagos. Il centro oggi è composto di un nuovo laboratorio, una sala per incontri di gruppo, uno spazio adeguato per le molte attività quotidiane di prevenzione e informazione sulla trasmissione materno fetale dell'Aids-Hiv, educazione nutrizionale e tanto altro. In più, sono stati creati e attrezzati anche dei locali per accogliere un nuovo asilo nido, la mensa del personale e quella dei bambini, dove anche le mamme possono allattarli, usufruendo così di un ambiente sicuro, pulito e protetto. Molti di questi bambini sono anche sostenuti a distanza tramite AVSI, grazie all'impegno concreto e puntuale di famiglie italiane.

**Nel cortile della St. Kizito** un gruppo di universitari di Comunione e Liberazione gioca con i bambini venuti con le famiglie all'incontro. Dice Tony, che è stato assunto nel laboratorio della clinica: «Per quel che riguarda l'Aids, non facciamo solo questa caritativa. Abbiamo organizzato una campagna di «sensibilizzazione» nelle scuole che ha sorpreso tutti. Gli studenti ci hanno fatto il callo, aspettano solo di vedere se a fargli la predica sono venuti i «condom people» o gli «abstinence people»; poi i più brillanti prendono la parola e mettono in difficoltà l'interlocutore. Noi invece partivamo dal senso religioso: «Cosa desidera veramente il nostro cuore? Cos'è il vero amore? Qual è la vera libertà? Cosa c'entra la sessualità con questo?». Restavano completamente spiazzati, molti ne erano affascinati». Dentro, Mary ha già cominciato il meeting coi suoi. Si ritrovano fianco a fianco la giovane affetta da disturbi psichici, la prostituta, l'anziano musulmano, la madre di famiglia e quella che vive relazioni complicate. Gente cui l'Aids ha strapato il coniuge o un figlio. Diversi come sono, dicono tutti la stessa cosa: «Ringraziamo Dio che ci sia un posto come questo, con persone come queste».

## «Capitale umano risorsa per lo sviluppo» ti invita al Meeting

«Capitale umano risorsa per lo sviluppo» è il titolo del nuovo progetto di AVSI di educazione allo sviluppo in consorzio con ICU e Monserrate, due altre organizzazioni non governative, finanziato con il contributo della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri italiano. Il progetto verrà presentato al Meeting di Rimini con una conferenza stampa, giovedì 24 agosto, nello stand di AVSI alle ore 14.00. Obiettivo del progetto è contribuire alla promozione del diritto umano all'educazione come fattore di sviluppo sostenibile, mobilitare interesse e risorse per la crescita del capitale umano dei Paesi in via di sviluppo e favorire l'accesso dei giovani a opportunità di educazione e istruzione, presentando storie di successo e progetti in corso realizzati dalle 3 ong del consorzio.



Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE BANCARIO:  
**Banca Popolare di Milano**  
Agenzia n° 026  
c/c n° 19000 intestato AVSI  
Abi 05584 - Cab 01626 - Cin C



Banca Popolare di Milano



### IL PRIMO CASO

8 giugno 1981: data ufficiale che segna l'inizio dell'Aids (riportata per la prima volta in letteratura). Negli Stati Uniti viene evidenziato il primo caso clinico di sindrome da immunodeficienza acquisita.

### AIDS 2006

È la XVI Conferenza internazionale sull'Aids, che si tiene quest'anno a Toronto, in Canada, dal 13 al 18 agosto. Alla quale partecipa anche AVSI, forte della sua esperienza con progetti per la cura e l'assistenza dei malati di Hiv-Aids in Nigeria, Uganda e Romania.



### IL LOGO DI TORONTO

Tim Forbes, designer di Toronto ha realizzato il logo della Conferenza internazionale AIDS 2006. Due volti umani di profilo con i colori variegati che simboleggiano la diversità delle razze, continenti, paesi, nazioni. Tutti coinvolti nella lotta contro l'Aids. Le mani tese per la stretta di mano e il dialogo, le labbra parlano ai nostri cuori della tragedia globale e ci chiedono di sostenere l'umanità e diffondere la compassione. Gli occhi sono del mondo che partecipa e si interessa alla conferenza di Toronto.

segue da pagina 3



Casa Edimar a Bucarest.



OXO controlla la vista ai bambini



La scuola a Cojocasca



L'ospedale Victor Babes di Bucarest

## AVSI NELL'EUROPA DELL'EST

# ROMANIA

## Fundatia festeggia 10 anni



ATTIVITÀ EDUCATIVE ragazzi a Cluj, in Romania

**A**LLARME AIDS IN EUROPA DELL'EST: 1.6 MILIONI DI PERSONE hanno già contratto il virus. Il tasso di crescita su base annua supera quello dell'Africa. Sono 10 anni che il partner di AVSI in Romania realizza progetti a favore dei bambini sieropositivi. E non solo...

**L'**Aids, quarta causa di morte nel mondo, si diffonde sempre più rapidamente soprattutto nelle repubbliche dell'ex Unione Sovietica e nell'Europa dell'Est. Secondo il rapporto annuale dell'Unaids, il programma delle Nazioni Unite per la lotta contro l'epidemia, in quest'area, dove l'infezione interessa già 1.6 milioni di persone, il tasso di crescita di nuovi casi è il più alto del mondo. L'80% delle persone che ha contratto il virus ha meno di 25 anni. Nell'Europa dell'Est l'aumento si deve soprattutto alla scarsa prevenzione, seguita dalla diffusione di comportamenti a rischio e l'assunzione di droghe via endovena.

Per questo allarme lo scorso maggio si è tenuta a Mosca la prima conferenza internazionale sull'Hiv-Aids per l'Est Europa e l'Asia Centrale, organizzata dal governo della Russia, con il Fondo Globale MTA (malaria, TBC, Aids), Unaids, Banca Mondiale e ambasciata di Francia in Russia, al-

la quale ha partecipato anche Calin Pop, direttore di Fundatia, partner di AVSI in Romania, presentando proprio la decennale esperienza in sostegno dei bambini malati e abbandonati in istituti.



Photo courtesy Marco d'Andrea

**Bucarest, 26 maggio 2006:** Fundatia Dezvoltarea Popoarelor, organizzazione non governativa senza fini di lucro celebra il suo decimo anniversario di attività. "La storia di AVSI in Romania è cominciata nel 1994 - afferma Simona Carobene, responsabile dei progetti di AVSI nell'Est Europa - perché abbiamo incontrato la realtà dei bambini sieropositivi abbandonati negli ospedali. In particolare all'ospedale Victor Babes di Bucarest." All'epoca la Romania era il paese europeo con il più elevato numero di bambini affetti da Hiv-Aids, una infezione che non derivava dalla trasmissione materno-fetale, come succede normalmente nei paesi africani, ma prevalentemente dall'utilizzo di emoderivati infetti somministrati a bambini abbandonati negli orfanotrofi alla fine degli anni '80, prima della caduta del regime comunista. AVSI si mobilita immediatamente, anzitutto per la ristrutturazione del reparto pediatrico dell'ospedale di Bucarest.

### Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE POSTALE:  
**c/c n° 522474**  
intestato ad "AVSI solidarietà",  
via M. Gioia 181  
20125 Milano

## MOSCA: Fundatia partecipa alla prima conferenza sull'Aids

Calin Pop (nella foto), direttore di Fundatia, partner di AVSI in Romania, ha partecipato il 16 e 17 maggio a Mosca alla prima conferenza internazionale sull'Hiv-Aids per l'Est Europa e per l'Asia Centrale, organizzata dal governo della Russia, con il Fondo Globale MTA (malaria, TBC, Aids), UNAIDS (programma delle Nazioni Unite contro l'Hiv-Aids), Banca Mondiale



e ambasciata di Francia in Russia. Presenti 1500 partecipanti provenienti da 65 paesi con lo scopo di confrontarsi e trovare risposte adeguate alla rapida propagazione della malattia nei paesi dell'Asia Centrale e dell'Est Europa, dove l'infezione interessa oggi 1.6 milioni di persone. Calin Pop ha illustrato la decennale esperienza in Romania di AVSI e Fundatia in sostegno dei bambini malati e abbandonati negli istituti.

segue a pagina 6

## Un seminario a Bucarest ripercorre la tradizione

Dal 23 al 26 maggio, per festeggiare i 10 anni di attività, è stato organizzato a Bucarest un seminario a cui hanno partecipato 70 persone, molte provenienti da 9 paesi diversi appartenenti al network internazionale informale di ong e associazioni collegate ad AVSI (Italia, Polonia, Bulgaria, Albania, Russia, Kazakistan, Lituania, Kosovo, Spagna). Presenti anche molti ospiti che hanno contribuito con professionalità e generose donazioni a tracciare la storia di questi 10 anni di presenza. Quattro giorni di lavoro intenso scanditi da Calin Pop, che ha presentato il lavoro svolto in questi anni e le strategie per il futuro in vista del prossimo ingresso della Romania nell'Unione Europea. Toccanti e significative le parole di Petru Calistru, direttore dell'ospedale Victor Babes di Bucarest, che ha ricordato come 10 anni fa abbia incontrato Alberto Piatti, segretario generale di AVSI e quindi iniziato il cammino insieme in sostegno dei primi bambini sieropositivi che il suo ospedale ospitava. Presente anche Arturo Alberti, presidente di AVSI, che ha tenuto con Calin Pop l'introduzione del seminario. Importanti gli interventi successivi delle organizzazioni di alcuni paesi ospiti, come Sotas della Lituania e AVSI Polska per la Polonia, che hanno posto l'accento sui cambiamenti prodotti con l'ingresso di questi paesi nell'Unione Europea (utile con-



Calin Pop durante il seminario a Bucarest

fronto per la Romania che deve ancora entrare nella UE). Diversi i sostenitori arrivati dall'Italia che hanno anche visitato i progetti in corso (case di accoglienza, centro diurno, progetti a favore dei rom a Cojasca), come il ragioniere Frigerio, rappresentante della Sacchi Elettroforniture della Brianza che da anni sostiene AVSI in Romania con grande generosità, e lo staff della Oxo, il consorzio nazionale di ottici optometristi che ha visitato gratuitamente per 5 giorni tutti i bambini rom della scuola a Cojasca, inviando successivamente dall'Italia gli occhiali necessari. "Mi ha colpito la professionalità, ma soprattutto la passione che anima i vostri giorni spesi a favore dei più deboli" scrive Frigerio in una lettera al ritorno del suo viaggio. Chiusura del seminario con un grande evento pubblico organizzato da Fundatia nel prestigioso hotel Hilton della capitale, per la presentazione di uno straordinario filmato sulla storia dei 10 anni e per un dibattito sul significato del libro di Luigi Giussani "L'io, il potere, le opere", per l'occasione tradotto in rumeno. Un evento a cui hanno partecipato oltre 250 persone in rappresentanza della società civile e del mondo politico rumeno e internazionale, come il ministro Sulfina Barbu e l'ex primo ministro Petre Roman; il vicepresidente del Parlamento Europeo Mario Mauro e l'ambasciatore italiano in Romania, Daniele Mancini.

**Nel 1996 nasce Fundatia**, che oggi conta 78 dipendenti, tre uffici, rispettivamente a Bucarest, Arad e Cluj, e progetti per un budget annuo di 1,3 milioni di euro (2006), con la collaborazione di AVSI e altre ong europee del network, come la spagnola Cesal.

"La prima volta che ho visto un orfanotrofio in Romania - ricorda Claudia Terragni di AVSI, responsabile progetti per i minori sieropositivi - è stato come varcare la soglia di un mondo in cui chiunque entrasse potesse finalmente salvare tutti quei bambini. Sembrava che aspettassero qualcuno che dicesse loro: ti prendo con me!" Facendo proprio il metodo di AVSI, il lavoro di Fundatia si sviluppa dall'incontro con i bisogni. E così nascono 3 case di accoglienza attorno alla capitale, che oggi accolgono 21 bambini: Casa Edimar, Emilia e Joy (leggi pag. 11 "Adotta un'opera"). "Il lavoro che facciamo con i bambini abbandonati sieropositivi - spiega Calin Pop - è dare loro una risposta. Perché sono bambini che hanno gli stessi desideri degli altri bambini: di ritornare alla normalità. E normalità vuol dire tentare di riavere una famiglia, tentare di essere accettati nella società, tentare di avere gli stessi diritti della comunità nella quale vivono". Oltre alle principali 3 case si cercano nuove famiglie affidatarie (oggi 7 bambini sono accolti in famiglia); si ricreano i contatti con le famiglie di origine, si realizzano campagne di sensibilizzazione per favorire l'accesso dei bambini sieropositivi alle scuole pubbliche; si apre un centro diurno per attività educative e ricreative.

"Ho una moglie, un figlio di 5 anni che si chiama Miazza e 5 ragazzi che erano stati abbandonati nell'orfanotrofio di Vidra. Abbiamo deciso di accoglierli perché gli vogliamo bene - racconta un papà - Per noi non c'è nessuna differenza tra questi 5 ragazzi e il nostro bambino: sono tutti nostri figli!"

**Nel rapporto con i bambini** del Victor Babes, si viene poi a contatto con una nuova realtà. Quella rom di Cojasca, a una cinquantina di km fuori Bucarest, dove non esistono strade asfaltate, case con servizi, acqua e luce. Le famiglie sono estremamente povere e vivono con troppo poco. Fundatia capisce che l'educazione è il problema prioritario: con AVSI costruisce una scuola materna con mensa per tutti i bambini, ristruttura la scuola elementare, cura la formazione degli insegnanti, si attiva per



Mario Frigerio della azienda Sacchi in una classe a Cojasca

coinvolgere i genitori alla crescita dei figli, dà vita ad attività extra scolastiche ludiche e sportive, promuove incontri sull'igiene e salute, realizza laboratori professionali nella scuola di arte e mestieri con borse di studio e stage in aziende.

Nel 1997, grazie al sostegno a distanza, inizia la presenza a Cluj, con attività educative in scuole speciali, in scuole professionali, la formazione degli insegnanti e il sostegno materiale a famiglie in difficoltà. "In Romania, il programma di sostegno a distanza tramite AVSI - continua Calin Pop - riesce a seguire circa 2 mila bambini in circa 11 regioni del paese." Nel 1999, su invito della Regione Lombardia, Fundatia inizia la propria presenza anche ad Arad con attività di deistituzionalizzazione di minori abbandonati da 0-3 anni e prevenzione dell'abbandono presso la maternità, programmi di alfabetizzazione, attività di counselling e di orientamento professionale e integrazione occupazionale.

**Oggi, dopo 10 anni di attività**, i beneficiari dei progetti sono circa 2.000 bambini e giovani; 1.300 famiglie; 100 professionisti, come insegnanti, operatori sociali, rappresentanti della autorità locali, sostenuti soprattutto tramite corsi di formazione. "Dieci anni fa non c'era nulla - ricorda Calin Pop, solo un gruppo di persone che cominciava a sperimentare l'amicizia, malgrado situazioni difficili senza risposte adeguate. Tutto queste opere, oggi, non sarebbero potute crescere senza la fede, il coraggio e l'entusiasmo".



Alberto Piatti e Arturo Alberti al seminario in Romania



Bambini di Cojasca



L'ospedale Victor Babes di Bucarest



Claudia Terragni, al centro, in una famiglia in Romania

Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE BANCARIO:  
**Banca Popolare di Milano**  
Agenzia n° 026  
c/c n° 19000 intestato AVSI  
Abi 05584 - Cab 01626 - Cin C



Banca Popolare di Milano



segue da pagina 5

## UGANDA

In Uganda il programma di prevenzione della trasmissione materno fetale nasce nel 2000. Consiste nella somministrazione di Nevirapina, un antiretrovirale, alle donne incinte risultate sieropositive al test dell'Hiv e ai figli entro 72 ore dalla nascita. Dal maggio 2002 AVSI ha lanciato il programma in 4 ospedali del paese e in 15 centri sanitari periferici, raggiungendo oltre 43 mila donne: il 99% ha ricevuto messaggi di prevenzione dell'Aids; il 95% si è sottoposto al test; il 6% è risultato positivo.



## RWANDA

Nel paese il 60% della popolazione ha meno di 20 anni. Su 250 mila persone sieropositive, 22 mila sono bambini inferiori ai due anni, tanto che la prevalenza di Aids in questa fascia di popolazione raggiunge il 12%. Non proporzionata, tuttavia, è la risposta nazionale rispetto al trattamento: solo lo 0,02% di quelli eleggibili per il trattamento hanno accesso ai farmaci antiretrovirali.



Un paziente e i 3 farmaci antiretrovirali



Rose Busyngue, direttrice del Meeting Point International

## Acqua Amorsa HUMANA FONTEVIVA costruisce pozzi in AFRICA



Lo scorso 22 marzo, in occasione della giornata mondiale dell'acqua, Humana Italia, azienda leader nella produzione di prodotti per l'alimentazione infantile, ha presentato la campagna "Aiuta il Sudan - Un pozzo per la vita". Per ogni bottiglia d'acqua venduta, Amorsa Humana FonteViva, destina 5 centesimi di euro ad AVSI per la costruzione di tre pozzi in Sud Sudan che aiuteranno a portare acqua potabile nella zona. Le bottiglie d'acqua Amorsa Humana FonteViva si trovano in farmacia, nei supermercati e quest'anno, in agosto, rinfrescheranno lo stand di AVSI al Meeting di Rimini.

# UGANDA REPORTAGE L'educazione salva la vita

**N**OVECENTO MILA MORTI IN 20 ANNI E DUE MILIONI DI PERSONE INFETTATE. Metà dei quali bambini orfani. Nonostante questi numeri, oggi l'Uganda è uno dei paesi africani più attivo contro l'Aids. La sua ferrea strategia, il lavoro di AVSI e gli amici malati. Da Kampala, **Valentina Frigerio**



Ketty Opoke del Meeting Point di Kitgum

L'Aids ha colpito pesantemente l'Uganda provocando, dal 1986 ad oggi, oltre 900 mila morti e infettando 2 milioni di persone. Tuttavia, l'Uganda viene spesso citata come una "storia di successo" per la capacità che ha avuto di ridurre di 15 punti percentuali la prevalenza di Hiv nel giro di 14 anni. Grazie a una politica governativa aperta e chiara. E a un impegno integrato della comunità e delle organizzazioni internazionali presenti sul territorio.

**«Ritengo che la migliore risposta** alla minaccia posta dall'Aids e da altre malattie sessualmente trasmissibili sia il riaffermare pubblicamente ed esplicitamente la reverenza e il rispetto che ogni persona deve al suo vicino. I giovani devono essere educati alle virtù dell'astinenza, dell'autocontrollo, del rinvio del piacere e a volte del sacrificio». Queste le parole di Museveni, presidente ugandese, da sempre in prima linea nella lotta all'Aids, che ha scelto un approccio aperto, integrato, olistico, multisettoriale per affrontare la realtà, sviluppando una vera e propria strategia preventiva: la "ABC strategy", basa-

ta sulla prevenzione dell'infezione attraverso un cambiamento nel comportamento sessuale delle persone, alle quali è consigliato di astenersi dai rapporti sessuali (Abstinence), oppure essere fedeli al proprio partner (Being faithful) oppure, in casi particolari e per certe categorie di persone, usare correttamente il profilattico (Condom Use). Vent'anni di applicazione di questo metodo hanno dato i seguenti risultati: l'incidenza della malattia è diminuita del 50% e il tasso d'infezione è passato dal 21% al 6.4%.

**Tutto inizia nel luglio del 1990**, con un volontario esposto sulla parete di una piccola stanza del reparto pediatrico dell'ospedale



Valentina Frigerio

governativo di Kitgum, in Nord Uganda, in cui un gruppo di amici ugandesi e volontari italiani di AVSI invitano chiunque sia colpito dall'Aids a incontrarsi in una stanza dell'ospedale. Per mesi nessuno si fa avanti. «Lo stigma, agli inizi degli anni '90, era ancora una forte barriera - racconta padre Alfonso Poppi, sacerdote missionario della Fraternità di San Carlo - Il malato di Aids era guardato con timore e tenuto a distanza. Quando portavo Elly, un amico malato di Aids, sul motorino, gli occhi di tutti non erano rivolti al pallido uomo bianco, ma allo scheletro che trasportava». Eppure, proprio quel giorno in cui padre Poppi e Ketty, un'insegnante che aveva aderito alla proposta, decidono che non vale più la pena aspettare in quella stanza dell'ospedale, Tom si presenta alla porta. Sua sorella ha raggiunto un punto acuto della malattia. Lucy respira a fatica.. Ketty e padre Alfonso non possono fare molto. Le offrono semplicemente la loro compagnia. Ma alla domanda "Vuoi che torniamo?", due occhi spalancati dicono meglio di mille parole. «Fu in quel momento che capii che solo all'in-

## Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE POSTALE:  
**c/c n° 522474**  
intestato ad "AVSI solidarietà",  
via M. Gioia 181  
20125 Milano

## GOL DEL MILLENNIO

Uno degli obiettivi del Millennio delle Nazioni Unite (il nr. 6) prevede, entro il 2015, di arginare e bloccare il diffondersi dell'Hiv-Aids nel mondo. È la sfida per la quale si stanno battendo Onu, governi, enti, associazioni e organizzazioni non governative come AVSI.

## NUOVI CASI

Si stima che nell'anno 2005 siano state contagiate con il virus dell'Hiv circa 4,1 milioni di persone.



## BAMBINI

Ogni minuto un bambino muore per cause correlate all'Hiv-Aids e quattro nuovi contagi avvengono fra adolescenti di età inferiore ai 15 anni. La maggior parte del circa mezzo milione di bambini al di sotto dei 15 anni che ogni anno muore per malattie causate dall'Aids ha contratto il virus attraverso la madre durante la gravidanza o l'allattamento. Attualmente, meno del 10% delle donne in gravidanza hanno accesso alle cure necessarie per prevenire il contagio materno-fetale.

segue a pagina 8

terno di un'amicizia c'è la possibilità della vita eterna. E iniziai a prendermi cura dei malati», dice Ketty. Da quell'amicizia è nato il Meeting Point, un'organizzazione locale sostenuta da AVSI che oggi, solo a Kitgum, cura oltre 1800 malati di Aids e più di 400 orfani. E che è stata d'ispirazione per l'apertura di 2 sedi a Kampala, dirette da Rose Busyngue e una ad Hoima, con la grande amica Veronica.

«Uno dei maggiori problemi che ci trovavamo di fronte alla morte dei primi malati di Aids era il numero di orfani che lasciavano», racconta Luciana, medico di AVSI. «Molti di loro beneficiavano del fenomeno, tipicamente africano, della famiglia allargata. Ma quando il numero iniziò ad aumentare esponenzialmente, decidemmo di iniziare il sostegno a distanza». Oggi in Uganda si stima che in una famiglia su quattro viva un bambino orfano. E che l'Aids abbia contribuito a rendere tale la metà dei 2,3 milioni di orfani del Paese. Quelli sostenuti da AVSI in Uganda sono più di 7.000.

Chiara Pierotti, infettivologa, lavora per AVSI da 2 anni. Si muove tra le capanne dei villaggi con la sua cesta carica di medicinali. Questo pomeriggio i pazienti da visitare sono otto. «L'attività di Home Based Care è nata per incontrare due esigenze fondamentali: per togliere i malati dall'ospedale,



Bimbi al Meeting Point di Kitgum

sgravando loro dai costi ospedalieri e togliendo all'ospedale l'incombenza di malati cronici e per sollevare i malati stessi dalla solitudine di una malattia che ti costringe a letto anche per mesi».

«In un paese colpito da un virus come l'Hiv che si trasmette in primo luogo tramite rapporti sessuali (80%) e in secondo (15%) attraverso la trasmissione da madre a figlio, si fa sempre più necessaria un'attenzione alla figura della donna, soprattutto dal punto di vista della prevenzione», spiega Filippo Ciantia, responsabile di AVSI in Uganda. «Il programma di prevenzione della trasmissione materno fetale nasce in Uganda nel 2000. Consiste nella somministrazione di Nevirapina, un antiretrovirale, alle donne incinte risultate sieropositive al test dell'Hiv e ai figli entro 72 ore dalla nascita». Dal maggio 2002

AVSI ha lanciato il programma in 4 ospedali e in 15 centri sanitari periferici, raggiungendo oltre 43 mila donne: il 95% si è sottoposto al test e il 6% è risultato positivo.

L'Aids non ha cura. Salta all'occhio la scritta sulla maglietta di Florence. «In realtà questo valeva fino a qualche anno fa», si giustifica la "counsellor" del Meeting Point di Kitgum. «Basta guardare me: stavo per morire, poi gli antiretrovirali mi hanno salvato la vita». La cura è una combinazione di tre farmaci, da prendere 2 volte al giorno, alla stessa ora, tutti i giorni. AVSI, da due anni, attraverso tre progetti, fornisce farmaci antiretrovirali in due ospedali ugandesi. In realtà questi farmaci non eliminano il virus. Ne portano la carica virale a livelli molto bassi. A volte tali che la trasmissione diventa rara. L'importante però è non abbassare la guardia. «La tentazione infatti è, una volta che la persona si sente meglio, di abbandonare la terapia. O di tornare a praticare comportamenti sessuali a rischio», spiega George William, medico e professore all'università di Makerere. «Oggi l'Aids è diventato quasi una malattia cronica. E l'unico modo per fermarla davvero sarebbe l'introduzione di un vaccino. Che però ancora non c'è. Nel frattempo, siamo chiamati alla responsabilità individuale: a un'educazione della persona a tornare a voler bene a sé e a chi gli sta a fianco».

“Kop angò?”: si intitola così il nuovo libro di Roberto Fontolan, giornalista e direttore di Buone Notizie, presentato lo scorso 10 luglio in anteprima al Parlamento Europeo a Bruxelles (in presentazione al Meeting di Rimini e in vendita da settembre), nell'ambito di un seminario sulla crisi umanitaria in Nord Uganda organizzato da AVSI, dal titolo “The Human Challenge in Northern Uganda. Witnesses of war, hope and peace”, moderato dal vice presidente del parlamento, l'onorevole Mario Mauro. Essere uomo in Nord Uganda, dove il 90% della popolazione dipende dagli aiuti umanitari. Per quanto tempo si può vivere così? È questa la grande sfida che AVSI ha lanciato alla comunità internazionale con il seminario, al quale hanno partecipato una settantina di personalità politiche - eurodeputati, ambasciatori, rappresentanti delle varie organizzazioni internazionali - e delle commissioni europee. Tra il pubblico, rappresentanti anche di donatori privati, come la Banca Popolare di Milano. L'onorevole Mario Mauro ha aperto i lavori tratteggiando i termini della crisi umanitaria del paese che, con la proiezione del reportage della giornalista del Tg1 Rai Monica Maggioni, già testimonial AVSI per l'emergenza umanitaria in Nord Uganda, è apparsa in tutta la sua tragica complessità. Arturo Alberti, presidente di AVSI, ha spiegato la metodologia dell'organizzazione: “Quello che ci anima è una vera passione per l'uomo, nella condizione concreta in cui vive, ecco perché è fondamentale la presenza dei nostri espatriati”. Presente anche l'ambasciatore della Repubblica dell'Uganda, S. Katena Apuli, che ha ricordato la crisi e il lavoro di AVSI nel paese da oltre 20 anni. Puntuale l'intervento di Cee Wittebrood, direttore ECHO Unità 1 per Africa, Caraibi e Pacifico: “ECHO è fiera di lavorare con una organizzazione con così tanta esperienza e professionalità, sia nella realizzazione dei progetti a immediato impatto sui beneficiari, sia nella



Agnes Ocitti e, a destra, la copertina del libro

## Kop angò? Un libro e un seminario al Parlamento europeo

gestione trasparente dei fondi.” Luisa Morganti, responsabile Commissione Cooperazione e Sviluppo dell'Ue: “Conosco il dramma dei bambini soldato e credo sia un dovere prendersi cura di loro, come fa AVSI.” Precise le parole della giornalista Monica Maggioni: “Difficile rimanere professionalmente distaccata dai fatti incontrati. I racconti degli ex bambini soldato, i loro drammi vissuti e mai dimenticati; la popolazione sfollata nei campi. Ma la cosa che più mi ha colpito è stata la presenza di AVSI capace di trasmettere una speranza”. Roberto Fontolan ha presentato diverse pagine del suo libro, che è un appassionante racconto scandito attraverso le 24 ore di una giornata in Nord Uganda, nel quale si evince sempre di più l'importanza dell'educazione: dalla formazione dei medici per gli ospedali stracolmi di pazienti, a quella per gli insegnanti che nessun donatore privato sembra interessato sostenere. Commovente la testimonianza di Agnes Gilliam Ocitti, ex bambina soldato, oggi avvocato: “La prigionia mi ha fatto sviluppare un amore speciale per l'umanità. Il mio cuore ora sente il bisogno di giustizia e pace.” Tra il pubblico, anche il belga Johann Van Ecke, membro del Parlamento Europeo e profondo conoscitore dell'Uganda, che ha sottolineato l'inasprimento della crisi: “I bambini rapiti dai guerriglieri e obbligati a diventare soldati sono costretti a fare cose tremende”. Alberto Piatti, segretario generale di AVSI, ha concluso il seminario: “Quando ci troviamo a doverci prender cura di questi bambini, capimmo che tutte le risorse messe in campo, finanziarie e tecniche, non erano sufficienti. Bisognava restituire loro l'umanità offesa, ma non uccisa. Nel contatto con le tremende esperienze di questi bambini ci ha costretto a pronunciare e a praticare uno dei più grandi concetti indotti dal Cristianesimo: il perdono”.

Prenotazioni libro: Marietti editore: tel. 02 67101053 - mariettieditore@mariettieditore.it



Eli oratori a Bruxelles



Roberto Fontolan, autore del libro



La giornalista Monica Maggioni, Agnes Ocitti, Arturo Alberti Presidente di AVSI



Alberto Piatti di AVSI e Cee Wittebrood di ECHO



Mario Mauro, vicepresidente del Parlamento europeo

## Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE BANCARIO:  
**Banca Popolare di Milano**  
Agenzia n° 026  
c/c n° 19000 intestato AVSI  
Abi 05584 - Cab 01626 - Cin C

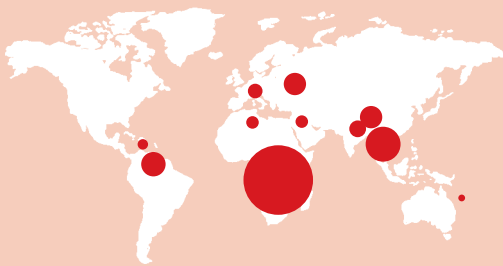


Banca Popolare di Milano



## NEL MONDO

In tutto il mondo 40,3 milioni di persone convivono con l'Hiv-Aids (Fonte: Unaid 2005):



25.800.000 nell'Africa Sub-sahariana;  
7.400.000 in Asia meridionale e sud-est asiatico;  
1.800.000 in America Latina;  
1.600.000 in Europa dell'est e Asia centrale;  
1.200.000 in America del nord;  
870.000 in Asia orientale;  
720.000 in Europa centrale e occidentale;  
510.000 in nord Africa e Medio Oriente;  
300.000 nei Caraibi;  
74.000 in Oceania.



segue da pagina 7



*‘Voglio tornare in Libano perché i 1500 bambini sostenuti a distanza e le loro famiglie stanno affrontando il momento più difficile da quando io ho iniziato a vivere lì’, nel 2003. Le persone con cui ho sempre lavorato, quelle che seguono da vicino le famiglie bisognose, sono le stesse che oggi stanno lavorando 24 ore su 24 per accogliere le famiglie dei rifugiati e sostenere la popolazione in questo momento terribile. Voglio tornare in Libano per cercare, da non libanese, di dare un po’ di speranza a chi soffre per e con il proprio paese. Ogni volta che avremo delle novità relative ai bambini sostenuti a distanza da tutti voi, le pubblicheremo sul nostro sito [www.avsi.org](http://www.avsi.org)’.*



*Maria Zecchini, sostegno a distanza AVSI in Libano*

### Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE POSTALE:  
**c/c n° 522474**  
intestato ad “AVSI solidarietà”,  
via M. Gioia 181  
20125 Milano

## LIBANO & ISRAELE

# AIUTACI Emergenza Medio Oriente



**G**IOVEDÌ 20 LUGLIO PAPA BENEDETTO XVI CHIEDE ALLE ORGANIZZAZIONI CARITATIVE di aiutare le popolazioni colpite dal conflitto. Forte della collaborazione con i suoi partners locali, AVSI risponde immediatamente con azioni di prima emergenza in sostegno alle popolazioni in Libano e Israele.

**C**ausa l'emergenza guerra in Libano tutto il personale italiano di AVSI nel paese è stato evacuato lo scorso venerdì 14 luglio. “Abbiamo lasciato il paese – afferma Emilio Maiandi, ingegnere, rappresentante AVSI in Libano da 7 anni – con le lacrime agli occhi, ma con la speranza e la voglia di tornare per stare accanto alla popolazione. Ai nostri amici. Momentaneamente abbiamo chiuso anche i nostri 2 uffici, a Beirut e a Jounieh, anche se monitoriamo quotidianamente via telefono, linee permettendo, i progetti in corso”. Nonostante la situazione sia molto critica, AVSI sta infatti tenendo i contatti con i suoi partner locali e il personale rimasto nel paese, con i quali ha organizzato un progetto di emergenza per gli sfollati. “Aderendo alla preoccupa-

zione espressa dal Santo Padre per le sorti di tutte le popolazioni interessate dall'acuirsi della crisi mediorientale – afferma Alberto Piatti, segretario generale di AVSI – abbiamo accolto l'appello che Sua Santità ha rivolto alle “organizzazioni caritative perché aiutino tutte le popolazioni colpite da questo spietato conflitto”, avvian-



do una serie di azioni per alleviare le sofferenze delle popolazioni in Libano e Israele”.

**IN LIBANO**, in collaborazione con Caritas Libano, Fondazione Renè Mouwad (FRM) e altre associazioni di volontariato, AVSI è pronta a dare assistenza a circa 60.000 famiglie sfollate nelle seguenti regioni del paese:

**Libano Nord**, in circa 10 villaggi nelle province di Tripoli, Zgharta, Akkar e Koura, dove le famiglie sfollate sono ospitate in una decina di scuole e in alcune chiese. Si stima che siano 4.000 gli sfollati in questa regione;

**Beirut e Monte Libano**, nella provincia della capitale e nei villaggi del Monte Libano-Kesrouan, dove gli sfollati, circa 50.000, sono principalmente persone che



## ANTIRETROVIRALI

Per l'Aids non esistono ancora né cure, né vaccini, ma la vita del sieropositivo può essere molto allungata con i farmaci antiretrovirali, noti come terapia antiretrovirale altamente attiva (HAART), scoperti 10 anni fa. Tuttavia, nel 2003 nei paesi a scarso e medio sviluppo, solo 400 mila dei 5-6 milioni di malati in stato avanzato aveva accesso ai farmaci. Ancora alla metà del 2005 solo una persona su 10 in Africa e una su 7 in Asia riceve i trattamenti antiretrovirali.



fuggono dalla parte sud della città e che cercano un rifugio più sicuro. Le autorità libanesi li stanno ospitando in scuole, chiese, luoghi pubblici, dando loro coperte, materassi e altro che possa servire per un rifugio di fortuna, ma senza far fronte alla grande richiesta che aumenta quotidianamente;

**Sud Libano:** il problema maggiore in questa regione è la quasi assoluta impossibilità di approvvigionamento perché, essendo obiettivo principale dell'azione militare israeliana, i camion possono essere colpiti lungo la strada. Ma grazie all'aiuto dell'esercito libanese si è già riusciti ad assistere la popolazione sfollata dei villaggi di Marjayoun, Ain Ebel, Rmeich, situati in prossimità della frontiera con Israele. In questa zona si stima che siano circa 30.000 le persone che hanno lasciato le proprie case, cercando rifugio nelle scuole, chiese, moschee, centri di accoglienza.

**IN ISRAELE, AVSI nell'area di Nazareth,** in collaborazione con la Custodia di Terra Santa e alcune realtà sociali operanti sul territorio, fornirà generi di prima necessità per le strutture che ospitano anziani e bambini che anche in questa crisi sono i soggetti più vulnerabili.



Alberto Piatti in Libano

## COME SOSTENERE AVSI

### CONTO CORRENTE BANCARIO

Banca Popolare di Milano  
c/c n° 19000 intestato AVSI  
ABI 05584 - CAB 01626 - CIN C  
Causale: EMERGENZA MEDIO ORIENTE

### CONTO CORRENTE POSTALE

c/c n° 522474 intestato "AVSI Solidarietà"  
Via M. Gioia n°181 - 20125 MILANO  
Causale: EMERGENZA MEDIO ORIENTE

### Per bonifici dall'estero

IBAN: IT 61 C055840162600000019000  
BIC (Swift code): BPMIITM1026  
Causale: EMERGENZA MEDIO ORIENTE

**I primi aiuti di AVSI** - L'azione proposta sarà la fornitura di materiale o di servizi di prima emergenza e, in particolare:

- distribuzione kit alimentari: principalmente cibo per bambini (omogeneizzati, biscotti energetici, latte in polvere), ma anche cibo precotto e distribuito nei centri di accoglienza;
- materiale per centri di accoglienza: fornitura di materassi, coperte, lenzuola, cuscini ecc;
- fornitura acqua potabile: acquisto e installazione di water tanks e di pastiglie per la potabilizzazione dell'acqua in tutti i centri di accoglienza;
- distribuzione kit di igiene personale: sapone, shampoo, deodoranti, dentifricio e il necessario per l'igiene personale, anche prevenire possibili infezioni;
- distribuzione kit di prima emergenza: medicine di largo consumo, come aspirina, anti-piretici, disinfettanti, garze, anti-infiammatori ecc, per il trattamento delle più comuni forme febbrili;
- fornitura energia elettrica: allacciamento a generatori di zona o fornitura di generatori di emergenza per i centri di prima accoglienza.



Bambini sostenuti a distanza con AVSI



Un agricoltore in Libano

*"Il Libano ha una cultura diversa degli altri paesi arabi: sono fenici, il 40% sono cristiani. Nessuno ha mai voluto la guerra. La velocità con cui la situazione sta precipitando è preoccupante. Come un colpo di spugna che ha cancellato i 15 anni di ricostruzione."*

*Emilio Maiandi,  
rappresentante AVSI  
in Libano*

# AVSI nel paese dei cedri

In Libano AVSI è presente dal 1996 perché impegnata in un progetto sanitario affidato dal ministero degli Affari esteri italiano, che prevedeva la ristrutturazione del grande ospedale governativo della Quarantina a Beirut, e l'equipaggiamento di 5 altri ospedali situati nel nord del paese, con diverse sessioni di formazione per il personale medico e paramedico del ministero della Sanità libanese. Oggi i progetti in corso sono i seguenti:

**sostegno a distanza** Sono circa 1.500 i bambini sostenuti in tutto il paese, in collaborazione con diverse organizzazioni non governative e associazioni locali (Caritas Liban, La Libanaise, Maison de l'Enfant, Ecole Notre Dame du perpetuel secours, Anta Akhi). Il sostegno paga le rette scolastiche, libri, uniformi e quaderni, e la formazione degli insegnanti ed degli educatori, oltre all'assistenza medica, le medicine e il cibo in caso di necessità;

**Irrigation Water Management** Dal 2003 un progetto per il miglioramento della gestione delle acque per l'irrigazione, che coinvolge anche la Giordania (il fiume Giordano), co-finanziato dall'Unione Europea. In Libano le attività si svolgono a sud della valle della Bekaa, lungo il fiume Litani, oggi teatro dei maggiori scontri. Siamo nella zona più fertile del paese, ma dove gli agricoltori necessitano di grande aiuto per utilizzare al meglio le risorse. Il progetto è in partnership con il Litani River Authority (autorità locale per la gestione del fiume) e prevede la formazione e l'aggiornamento del suo personale tecnico addetto alla manutenzione del fiume; la creazione di un centro servizi agricoli con una stazione meteo, un centro di analisi dei suoli, delle acque e delle colture, un campo dimostrativo per nuove tecniche agricole e la fornitura di

macchinari per la manutenzione del fiume (come scavatrici). In più, si realizza anche la formazione di oltre 2.000 agricoltori della zona sulle nuove tecniche di irrigazione e gestione dei terreni, beneficiando indirettamente 50mila persone insediate nella valle;

**promozione agricoltura sostenibile** Sempre nella valle della Bekaa, a Tiro e a Kartaba (regione montagnosa di Byblos-Jbeil), dallo scorso aprile AVSI sta realizzando un progetto a favore dello sviluppo dell'agricoltura, coinvolgendo 180 agricoltori libanesi, grazie a finanziamenti della Regione Lombardia e con la partecipazione della FAO per la componente relativa all'uso corretto dei pesticidi. Il progetto, che coinvolge 3 partners locali (ong libanesi), in pratica promuove il passaggio dell'agricoltura tradizionale a quella sostenibile, attraverso la riduzione dei residui di pesticidi nei prodotti ortofruticoli e la promozione della commercializzazione dei prodotti (IPM) in Libano e all'estero, grazie a una innovativa collaborazione con le realtà italiane Coexport e Fondazione Minoprio;

**centro formazione e servizi per agricoltori e allevatori di Kartaba** Dal 2000 al 2006 AVSI ha realizzato a Kartaba, con fondi del ministero degli Affari esteri italiano, della Conferenza episcopale italiana e dell'Unione Europea, un centro di formazione e di assistenza tecnica per più di 100 agricoltori e allevatori della regione di Jbeil-Byblos, per introdurre nuove tecniche agricole e di allevamento e le conseguenti produzione e commercializzazione di prodotti tipici per il mercato locale (principalmente mele e formaggi). Dallo scorso giugno, il centro agricolo di Kartaba, diventato un punto di eccellenza nel paese, è uno dei partner del progetto per la promozione dell'agricoltura sostenibile in Libano finanziato dalla Regione Lombardia.



Emilio Maiandi, al centro, con lo staff di AVSI in Libano



Corsi di formazione in Libano

## Come aiutare AVSI

CONTO CORRENTE BANCARIO:  
**Banca Popolare di Milano**  
Agenzia n° 026  
c/c n° 19000 intestato AVSI  
Abi 05584 - Cab 01626 - Cin C



Banca Popolare di Milano

BIGLIETTI AUGURALI  
VENDUTI DAL 2000  
AL 2005



## 270mila grazie per i biglietti natalizi

Anche nel 2005 i risultati della campagna dei biglietti augurali ci hanno stupito. Oltre 270.000 biglietti venduti e quindi oltre 270.000 di grazie. Grazie a tutti. Grazie a tutte le aziende che hanno aderito alla campagna, grazie alla Compagnia delle Opere che ha sostenuto l'iniziativa, grazie a chi ha lavorato per ottenere questo risultato. Sono stati raccolti circa 60.000 Euro per la fondazione Avsi e la Fondazione Banco Alimentare.

Anche per il 2006 l'iniziativa riparte. Le novità per quest'anno sono nuove tipologie di biglietti ed un completo rinnovo delle immagini artistiche, dei soggetti grafici e della tipologia di carta. Il tutto per fare della collezione dei biglietti augurali un prodotto di qualità, potenzialmente apprezzabile da un numero ancora crescente di aziende. La costante è che, come per gli altri anni, ce la metteremo tutta per aiutare Avsi e la Fondazione Banco Alimentare Onlus.

Fabio Schinelli

Presidente Inter Sinergy

### PRIVACY

se non volete più ricevere in abbonamento postale gratuito BUONE NOTIZIE, il giornale trimestrale di AVSI, scrivete a: [milano@avsi.org](mailto:milano@avsi.org) oppure: AVSI, via Melchiorre Gioia 181, 20125 Milano.

### INFORMATIVA DATI

I Suoi dati sono registrati e custoditi con i più corretti criteri di riservatezza dalla Fondazione AVSI mediante procedimenti elettronici e utilizzati esclusivamente per informarLa sulle attività di AVSI in corso in Italia e nel mondo. In conformità al D. Lgs 30/06/2003 n. 196 sulla tutela dei dati personali, Lei potrà consultare i dati che La riguardano chiedendone la variazione, l'integrazione e anche l'eventuale cancellazione dietro semplice richiesta scritta indirizzata al Responsabile Dati - Fondazione AVSI - Via Melchiorre Gioia 181 - 20125 Milano.

Natale 2006



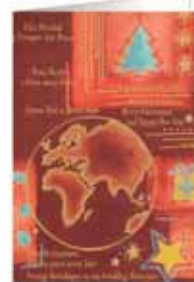
B5 | MADONNA DELLA SEGGIOLA  
Raffaello



A7 | BLUE TREE  
Lidia Granata



A3 | CHILDREN ON THE SLEDGE  
Lidia Granata



A1 | CHRISTMAS IN THE WORLD  
Lidia Granata



B1 | MADONNA DEI PELLEGRINI  
Caravaggio



c1 | BIMBA BRASILIANA  
Photo courtesy Fabrizio Azigos



B3 | ADORAZIONE DEI PASTORI  
Georges de la Tour



B2 | EPIFANIA  
Giotto



B6 | MADONNA DEL VILLAGGIO  
Marc Chagall



BIGLIETTO CALENDARIO CON BASE D'APPOGGIO

- biglietti augurali per clienti e fornitori
- l'acquisto dei biglietti contribuisce a sostenere i progetti realizzati da AVSI e le attività della Fondazione Banco Alimentare Onlus
- è possibile scegliere l'interno del biglietto tra le versioni:

#### S STANDARD

biglietto con scritta augurale in più lingue

#### B BIANCO

biglietto privo di scritte augurali

#### P PERSONALIZZATO

biglietto con logo/scritta aziendale

### PREZZO BIGLIETTI

Quantità	Prezzo Unitario*	
	Codice A - C	Codice B
Fino a 500	€ 0,95	€ 0,77
Fino a 1000	€ 0,90	€ 0,67
Fino a 1500	€ 0,85	€ 0,62
Più di 1500	€ 0,80	€ 0,52

\* I prezzi si intendono al netto di IVA e comprensivi di biglietto augurale e busto (formato cm 18x12). Verrà rilasciata regolare fattura commerciale.

A TUTTI GLI ORDINI PERVENUTI ENTRO IL GIORNO 11 OTTOBRE VERRÀ APPLICATO UNO SCONTO DEL 6% SUL PREZZO DEI BIGLIETTI AUGURALI

Altre tipologie di biglietti sono disponibili sul sito [www.avsi.org](http://www.avsi.org) e [www.bancoalimentare.it](http://www.bancoalimentare.it)



RICHIEDETE SUBITO IL CATALOGO COMPLETO 2006 DEI BIGLIETTI AUGURALI

INTER SINERGY Soc. Coop. di Solidarietà  
Via Rancati, 33 - 20127 Milano  
Tel. 02 2897.0004, fax 02 9998.1272  
e-mail: [intersinergy@fastwebnet.it](mailto:intersinergy@fastwebnet.it)



[www.avsi.org](http://www.avsi.org)



# Biglietti augurali

## NUOVI RICAMI E SFILATURE IMPREZIOSISCONO COLLEZIONE CASA



I PRODOTTI DELLA COLLEZIONE CASA SONO REALIZZATI IN ALBANIA, IN SEGUITO A UN PROGETTO DI MICRO-IMPREDITORIALITÀ FEMMINILE AVVIATO DA AVSI

Un acquisto prezioso per contribuire ai progetti AVSI nel mondo. La qualità dei tessuti e la finezza dei ricami a mano li rendono prodotti preziosi per la casa o per il corredo nuziale. Acquistando uno di questi articoli contribuirete a dare un lavoro stabile e gratificante a molte giovani donne, permettendo loro di realizzare un sogno.

### LA COLLEZIONE È COMPOSTA DA

- Lenzuola • Tovaglie
- Lavori a filet
- Set di asciugamani
- Strofinaia da cucina
- Tovagliette all' americana





Da sinistra a destra: Casa Golubka, Ospedale S. Joseph, Scuola SS. Peter & Paul, Opere educative Don Luigi Giussani e, sopra, il logo dell'iniziativa

UN'IMPRESA DELL'ALTRO MONDO

# AIUTACI

## Adotta un'opera

**A**DOTTA UN'OPERA È UNA FORMA SEMPLICE, concreta e responsabile di coinvolgersi nel sostegno a opere non profit come case di accoglienza, scuole, ambulatori, ospedali, nati da progetti di AVSI o incontrati durante questi decenni di lavoro nei paesi più poveri del mondo. Ma la sopravvivenza di queste preziose realtà è spesso legata a un filo. Un filo che oggi passa nelle tue mani.

**A**dotta un'opera significa, implicarsi in una storia, in un'avventura o forse in un'impresa di costruzione di spazi di speranza vissuta, le cui radici esprimono un patrimonio di positività reale, possibile ovunque. Un sostegno concreto. Un'avventura che grazie a te può continuare. Un'impresa dell'altro mondo.

### Opere Educative "don Luigi Giussani" Belo Horizonte, Brasile - Cod. Adop 01

Nel 1967 a Belo Horizonte, Rosa Brambilla incontra un'alta concentrazione di bambini abbandonati, maltrattati e denutriti: dal 1976, anche con l'aiuto di AVSI, se ne prende cura. Nel tempo, Rosa ha avviato diverse strutture educative che accolgono oltre 2.000 bambini e ragazzi da 0 a 18 anni, curati da 113 educatori: 4 asili, un doposcuola, un centro sportivo, un centro educativo, una casa di accoglienza per bimbi vittime di violenza domestica, negligenza, abbandono. **Col tuo contributo** sosterremo i costi di manutenzione delle strutture e del personale gestionale.

### Ambulatorio Pediatrico Angelo Custode Humocar, Venezuela Cod. Adop 02

In Venezuela, quarto esportatore mondiale di petrolio, ogni giorno 40 bambini muoiono per morbillo, asma, tubercolosi: malattie che si potrebbero facilmente prevenire con semplici vaccinazioni. Attivo dal 2003, l'ambulatorio Angelo Custode garantisce l'assistenza sanitaria a oltre 3.000 bambini della zona di Humocar, nei pressi del Monastero Trappista Nuestra Señora de Coromoto. **Col tuo contributo** sosterremo le spese per un infermiere e un medico.

### Obra Padre Mario Pantaleo Buenos Aires, Argentina Cod. Adop 03

Fondata alla fine degli anni '60 da Padre

Mario Pantaleo nella periferia di Buenos Aires, quest'opera offre alla popolazione più bisognosa gli strumenti per raggiungere il suo sviluppo. AVSI collabora con la Obra per la realizzazione dei corsi di formazione professionale per pasticceri, panettieri, operatori di telemarketing, barman, operai edili, falegnami, esperti di giardinaggio. **Col tuo contributo** sosterremo le spese per gli insegnanti e la manutenzione dei laboratori.

### Clinica St. Kizito Lagos, Nigeria - Cod. Adop 04

La Clinica St. Kizito è un centro diurno di cure nella periferia di Lagos. Avviata nel 1991, la clinica offre a circa 300 pazienti al giorno cure per le patologie più diffuse, vaccinazioni, farmaci, laboratorio di base, pronto soccorso. Svolge prevenzione e cura di Aids e ha un centro nutrizionale per la riabilitazione di bambini e adulti malnutriti. **Col tuo contributo** sosterremo i costi del personale infermieristico e medico.

### Scuola Ss. Peter & Paul Lagos, Nigeria - Cod. Adop 05

Inaugurata nel 2004, la scuola Ss. Peter & Paul è oggi in grado di offrire un percorso educativo di qualità a 360 studenti, provenienti dall'area sub-urbana della città nigeriana di Lagos, estremamente povera. Oltre all'istruzione sono previste attività ricreative e un programma



sanitario per i ragazzi e le loro famiglie (in collaborazione con la clinica St. Kizito). **Col tuo contributo** vogliamo sostenere le spese di manutenzione della scuola e di 3 nuovi insegnanti.

### Ospedale St. Joseph Kitgum, Nord Uganda - Cod. Adop 06

Il St. Joseph è un ospedale missionario nato negli anni 60 a Kitgum in Nord dell'Uganda (300 posti letto e 200 operatori sanitari) dove l'emergenza sanitaria di una guerra civile che affligge il paese da più di vent'anni è diventata cronica. Con l'aiuto di AVSI, l'ospedale fa fronte alle esigenze sanitarie di oltre mezzo milione di persone. **Col tuo contributo** vogliamo acquistare medicinali, materiale sanitario e cibo.

### Casa Golubka Novosibirsk, Russia - Cod. Adop 07

A Novosibirsk, in Siberia, in un contesto di grave disagio, casa Golubka (che significa "colomba") è una struttura che accoglie ragazze madri ospitandole in una stanza autonoma nel delicato periodo della gravidanza e del parto e, successivamente, aiutandole a raggiungere una condizione di vita indipendente, attraverso un percorso di qualifica professionale e la ricerca di un lavoro e di una casa. **Col tuo contributo** sosterremo i costi di manutenzione della casa e del personale.

### Case Edimar, Joy e Emilia Bucarest, Romania - Cod. Adop 08

Il processo di deistituzionalizzazione in atto in Romania per il suo ingresso in Europa ha determinato la chiusura degli orfanotrofi. AVSI ha creato un'alternativa per i bambini più fragili: le Case Emilia, Joy e Edimar nascono per accogliere bambini e ragazzi sieropositivi. **Col tuo contributo** sosterremo i costi di manutenzione delle tre case e i costi del personale specialistico che segue i ragazzi (educatori e medici).

## COME AIUTARCI?

- 1. Individua un'opera che intendi sostenere**
- 2. Scegli un importo**  
500 euro: quota base  
1.000 euro: quota sostenitore  
2.000 euro: quota partner
- 3. Fai un versamento ad AVSI indicando nella causale il codice del progetto che intendi sostenere:**
  - Bonifico bancario: conto intestato ad AVSI nr. 19000 Banca Popolare di Milano, ABI 05584, CAB 01626, CIN C
  - Bonifico on line: direttamente dal sito [www.avsi.org](http://www.avsi.org), entrando nella sezione DONAZIONI ON LINE
  - Bollettino Postale CCP nr. 522474 intestato a "AVSI solidarietà" Via M. Gioia, 181, 20125 Milano.
- 4. Inviaci i tuoi dati\* (nome, cognome, indirizzo, posta elettronica, tel.) specificando l'opera che hai deciso di sostenere**
  - via e-mail: [adotta1opera@avsi.org](mailto:adotta1opera@avsi.org);
  - Via posta: AVSI - Adozione dell'opera, Via M. Gioia, 181, 20125 Milano.
  - via fax al numero di AVSI: +39 02 67490056

## Cosa riceverai

- 1. A pochi giorni dalla donazione, una scheda analitica** dell'opera che hai deciso di adottare.
- 2. Una aggiornamento annuale** via posta con foto e la descrizione delle attività che grazie al Tuo decisivo contributo verranno realizzate.
- 3. Il Buone Notizie**, trimestrale di AVSI per l'aggiornamento sulle nostre attività.
- 4. Un aggiornamento periodico via mail** se ci hai fornito la Tua casella di posta elettronica

## \*Agevolazioni fiscali

A norma della Legge nr. 80 del 14 maggio 2005, (la "più dai meno versi") tutte le somme donate ad AVSI, in quanto ONG (Organizzazione Non Governativa) e ONLUS sono deducibili nel limite del dieci per cento (10%) del reddito complessivo dichiarato, e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui. Per poter usufruire delle agevolazioni fiscali è necessario conservare i documenti di versamento: la ricevuta del bollettino ccp, la contabile bancaria del bonifico o l'estratto conto bancario, l'estratto conto dei Servizi Interbancari (per i pagamenti con carta di credito dal sito).



**Il sostegno a distanza**

Cos'è È una forma di solidarietà, un contributo economico stabile e continuativo destinato ad un bambino ben preciso, alla sua famiglia, alla sua comunità.

**L'impegno** La quota annuale è di 312 Euro. L'impegno minimo è di un anno, il versamento può essere trimestrale, semestrale o annuale. Si rinnova tacitamente salvo disdetta.

**Cosa si riceve** All'adesione una scheda anagrafica del bambino, una fotografia, la presentazione del progetto. Ulteriori notizie due volte l'anno.

**Il principio-base** Insieme agli aiuti materiali, la presenza di adulti che accompagnano il bambino nel suo percorso educativo.

**Come aderire** Da internet, compilando il formulario dal sito [www.avsi.org](http://www.avsi.org) (cliccando sulla sezione "sostegno a distanza"); via mail scrivendo all'indirizzo: [sostegno.distanza@avsi.org](mailto:sostegno.distanza@avsi.org) via telefono o fax: AVSI Sostegno a distanza, tel. 0547 360.811, fax 0547 611.290

**Documentazione fiscale** Le disposizioni in materia di deducibilità fiscale prevedono la validità ai fini fiscali dei seguenti documenti: ricevuta ccp, ricevuta MAV, contabile bancaria, estratto conto bancario (per pagamenti per RID e con bonifico on-line), estratto conto Servizi Interbancari (per pagamenti con carta di credito). È necessario quindi conservare la ricevuta.

**Pagamento con carta di credito** È possibile effettuare il versamento relativo ad un sostegno a distanza già in corso tramite carta di credito, direttamente dal nostro sito [www.avsi.org](http://www.avsi.org), entrando nella sezione *Donazioni on-line* e selezionando l'opzione: *vuoi versare la quota del tuo sostegno a distanza già in corso?* indicando il nominativo dell'intestatario del sostegno.



Rose, assistente sociale.



Marco Perini, rappresentante AVSI in Rwanda.



Albert con la zia in Rwanda.

## SOSTEGNO A DISTANZA: UNA STORIA DI SUCCESSO

# RWANDA

## Albert, la sfida di AVSI contro l'Aids

Albert, oggi è particolarmente contento. Sono 3 anni che AVSI lo aiuta con il sostegno a distanza. Dovrebbe essere magro e debole, lui, sieropositivo. Eppure, il sorriso con cui accoglie i suoi visitatori è quello stupito di chi riceve un dono inatteso. Rose, l'assistente sociale di AVSI che da sempre lo segue: "Trovi Albert in gravi condizioni. Oltre alla malaria, presentava candidosi, diarrea e una forte eruzione cutanea. Un test risultato positivo dimostrò come fosse la presenza dell'Hiv a renderlo sempre più debole". I genitori erano da poco deceduti a causa della stessa malattia. Il fratello maggiore, invece, andato al fiume a raccogliere l'acqua, era stato portato via dalla corrente. In Rwanda il 60% della popolazione ha meno di 20 anni. Su 250 mila persone sieropositive, 22 mila sono bambini con meno di 2 anni, tanto che la prevalenza di Aids in questa fascia di popolazione raggiunge il 12%. Non proporzionata, tuttavia, è la risposta nazionale rispetto al trattamento: solo lo 0,02% di quelli eleggibili per il trattamento, hanno accesso ai



Il piccolo Albert in Rwanda

farmaci antiretrovirali. "I mesi successivi alla scoperta della sieropositività sono stati per lui un'entrata e uscita continua da ospedali - racconta Marco Perini, rappresentante di AVSI in Rwanda - L'unica strada percorribile era il ricorso ai farmaci antiretrovirali". Ma fino a 2 anni fa, in Rwanda questi farmaci non costavano meno di 30 mila franchi rwandesi al mese (circa 50 euro). Cifra di certo non alla portata di tutti. In secondo luogo c'era un problema di trasporto. "Per poter essere scelti come idonei al trattamento - ricorda la zia di Albert - era necessario

presentarsi la mattina alla clinica di Kigali, a 70 chilometri dal nostro villaggio. Una distanza percorribile in non meno di 4 ore, passando dalla bicicletta, alla moto motocicleta, sino al passaggio nel baule di un pick up. Rischiando di dover aspettare anche più di un giorno prima di essere visitati". Si presentava inoltre anche un problema di "aderenza" alla cura. Essendo un farmaco che necessita di essere somministrato tutti i giorni, veniva fornito solo a quei malati che garantissero la certezza di un costante follow-up nelle cure. "AVSI decise di raccogliere la sfida - continua Perini - Ci siamo fatti carico delle spese per i farmaci, di quelle per il trasporto e per l'eventuale necessità di alloggio. Seguivamo anche il suo follow-up nell'assunzione dei farmaci, grazie all'intervento dei nostri assistenti sociali sul campo, rendendo quindi il ragazzo eleggibile per il trattamento". Oggi Albert sta bene, è tornato a giocare e a studiare. I farmaci gli vengono dati gratuitamente dal governo, grazie alla garanzia fornita da AVSI.

Valentina Frigerio

## SOSTEGNO A DISTANZA: MODULO DI ADESIONE

2/2006



[www.avsi.org](http://www.avsi.org)

Cognome \_\_\_\_\_ Nome \_\_\_\_\_  
(o Nome Azienda)

Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_ CAP \_\_\_\_\_ Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

Tel. fisso \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_ cellulare \_\_\_\_\_ e-mail \_\_\_\_\_

Effettuerò i versamenti secondo la modalità e la frequenza da me qui indicata

BOLLETTINO MAV  BONIFICO BANCARIO  RID  CARTA DI CREDITO

Frequenza di pagamento prescelta

ANNUALE 1 quota di euro 312,00  SEMESTRALE 2 quote di euro 156,00  TRIMESTRALE 4 quote di euro 78,00

Desidero sostenere un bambino nella seguente area geografica

AFRICA  AMERICA LATINA  MEDIO ORIENTE  EST EUROPA

Sono anche disponibile a sostenere un ragazzo/a che desideri frequentare una scuola, secondaria, professionale o università (quota annuale invariata di euro 312,00).

SI  NO

Annotazioni \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

### FACOLTATIVO

Come ho conosciuto AVSI

amici o colleghi di lavoro

giornali o riviste

radio o tv

iniziative nella mia città

Internet

Tipo di sostenitore

Singolo

Famiglia

Gruppo

Azienda

Associazione

Parrocchia

Scuola

Ente locale

Consenso privacy D.Lgs 196/03

Consenso al trattamento dei dati per le finalità indicate nel punto 2 dell'informativa Privacy in calce al presente modulo. Il/a sottoscritto/a dichiara di aver preso visione dell'informativa Privacy, ed esprime libero ed informato consenso al trattamento dei suoi dati personali per le finalità di cui al punto 2 dell'informativa ed in particolare per:

SI  NO Invio del periodico Buone Notizie e di altro materiale informativo AVSI

SI  NO Inviti ad eventi AVSI

Informativa ai sensi del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs 196/03 - nel seguito il "Codice Privacy")

Caro Amico, ai sensi dell'articolo 13 del Codice Privacy, Le forniamo qui di seguito l'informativa riguardante il trattamento dei Suoi dati personali, nel seguito "i Dati", che sarà effettuato dalla Fondazione AVSI per le finalità benefiche svolte dalla Fondazione e connesse al sostegno a distanza (Punto 2). Prevo Suo espresso consenso (non obbligatorio) e fino alla revoca dello stesso, i Suoi Dati potranno essere utilizzati per l'invio di materiale informativo, inviati ad eventi della Fondazione. Oltre che per le finalità sopra descritte i Suoi Dati potranno essere trattati per adempiere agli obblighi di legge. Il conferimento dei Suoi Dati è obbligatorio per il conseguimento delle finalità di cui sopra (punto 1); il loro mancato, parziale o inesatto conferimento potrebbe avere come conseguenza l'impossibilità di accettare la Sua domanda di sostegno a distanza. In tutti i casi i trattamenti, saranno effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati/elettronici in conformità alle disposizioni normative vigenti in materia. Nell'ambito dell'ente i Suoi Dati saranno trattati dai collaboratori, dipendenti e/o volontari appartenenti alle segreterie della Fondazione e/o soggetti terzi "non sede in Italia" ai quali la stessa Fondazione affida talune attività connesse al trattamento. Detti soggetti operano sotto la diretta autorità del "responsabile del trattamento". Il titolare dei suoi dati è la Fondazione AVSI, via Melchiorre Gioia 181 a Milano. In relazione al trattamento dei dati, lei potrà rivolgersi al responsabile dei DATI della Fondazione AVSI per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice Privacy. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano - l'indicazione dell'origine dei dati personali - l'indicazione della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici - l'indicazione dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato italiano, di responsabili o incaricati - l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, l'integrazione dei dati - la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta.

Facilitazioni fiscali per le donazioni a AVSI

L'importo versato è detraibile ai fini fiscali. Per la dichiarazione dei redditi è necessario conservare la ricevuta del bollettino per i versamenti effettuati con MAV o CCP, la contabile bancaria per i versamenti effettuati con bonifico o l'estratto conto per i versamenti effettuati con RID e Carta di credito.

Il presente modulo, debitamente compilato e sottoscritto, dovrà essere inviato a: AVSI - Viale Carducci 85 - 47023 Cesena (FC) - fax 0547 611290 - e-mail: [sostegno.distanza@avsi.org](mailto:sostegno.distanza@avsi.org)